

La Passione di Marcello.

Un giorno di tanti anni fa ad Einstein fu fatto notare, da alcuni colleghi componenti di una commissione d'esame, come le domande della prova scritta fossero uguali a quelle dell'anno precedente. "Nessun problema colleghi" - rispose Einstein - "le domande sono uguali, lo so, ma sono le risposte ad essere cambiate nel frattempo!". Per me questa è l'essenza del teatro di Pirandello che da oggi a martedì prossimo (tranne lunedì 31) sarà portato in scena dalla [Compagnia GoDoT](#) sulla scalinata del Castello di Donnafugata, con l'intervento di un grande del teatro Italiano, [Massimo Venturiello](#). Nelle 24 ore precedenti però un grande amico della Compagnia Godot e di tutti noi suoi estimatori se ne è andato, Marcello Perracchio. Non sta a me sottolineare le grandi qualità professionali ed umane di Marcello, anche il cemento armato di Ragusa e il suo poco verde lo possono testimoniare, figuratevi i cuori di ognuno di noi! Io l'ho visto parecchie volte intervenire agli spettacoli della Compagnia Godot e la sua presenza era quasi come sofferente, come l'ansia di un nonno che guarda lo spettacolo del suo nipotino. Non fraintendetemi, in questo caso uso il termine "sofferenza" non con una accezione negativa ma positivissima. Io lo spiavo e i suoi occhi erano quasi costantemente lucidi, collegati direttamente al cuore, non un secondo delle performances degli allievi di Godot andava perso in lui e sono sicuro che ciò gli pervadeva il cuore di una intensa gioia che spesso condivideva con loro sul palco, e con [Vittorio](#) e [Federica](#). La sua "sofferente presenza" agli spettacoli di Godot testimonia come la passione sia stata, è e sarà sempre quel che, per me, caratterizza l'impegno culturale ed educativo che da anni portano avanti Vittorio, Federica e i loro allievi, e i genitori di questi ultimi. Credo che Marcello li guarderà da una prima fila privilegiata lassù da qualche parte oggi, domani e martedì prossimo (magari accanto al piccolo Charlie). Anche lì, benché si sarà liberato del suo bastone e vivrà fin da subito una gioia infinita senza che nessuno gli romperà più i cabbasisi, gli scapperà una lacrima, e se per caso nella tre giorni della Pirandelliana su noi spettatori cadranno delle gocce dal cielo, non allarmiamoci... non sarà la pioggia imminente ma qualche lacrima di Marcello. Sarà lui che sorriderà e si emozionerà come tante volte ha fatto davanti ai giovani attori di Federica e Vittorio, e del suo amico Massimo. Grazie Marcello per la tua lunga lezione di teatro, di passione e di vita che ci hai fatto. Toccherà a noi farla fruttare, solo se sapremo emozionarci e stupirci sempre come facevi, fai Tu!